



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



MATERIALE DI FORMAZIONE PER GLI INSEGNANTI

OUTPUT 02

Materiali sviluppati nell'ambito del progetto "IMPETUS-
TOC"

finanziato dal programma "ERASMUS+".



The content of this guide is the result of an international project IMPETUS-TOC “Innovative method to promote education for critical thinking and key competencies using system Theory of Constraints”. This project has been funded with support from the European Commission under the Erasmus+ Programme (KA201, project number: 2019-1-PL01-KA201-065733).

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Authors:

Poland: Dorota Maniszewska, Joanna Mańkowska, Sylwia Nitkowska, Maria Marcińczuk,
Marta Piernikowska-Hewelt

Italy: Antonella Cuntreri, Milena Manganello, Marinella Pitino

Lithuania: Adele Baksiene, Daiva Ziogiene

Organizations involved in the preparation of the text of the guide:

Poland: Niepubliczna Szkoła Podstawowa Lokomotywa

Italy: ISTITUTO COMPRENSIVO BERLINGUER

Lithuania: Anyksciu svietimo pagalbos tarnyba

Copyright: This work is licensed under a Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License.

Released in 2022

CONTENUTO

Introduzione	3
1. La filosofia TOC e la mediazione scolastica	4
1.1. Filosofia TOC	4
1.2. TOC per l'istruzione	6
1.3. Mediazioni scolastiche	6
1.4. Lavorare con un conflitto - conflict cloud	7
2. Strumenti TOC nello sviluppo personale dell'insegnante - applicazione pratica	8
2.1. La valutazione come fonte di conflitto interno ed esterno	9
2.1.1. Conflitto interno dell'insegnante	10
2.1.1.1. Conflitto interno dell'insegnante - nuvola 1	11
2.1.1.2. Conflitto interno dell'insegnante - nuvola 2	13
2.1.1.3. Il conflitto interno dell'insegnante - una nuvola 3	15
2.1.2. Conflitto esterno tra genitori e insegnanti	15
2.1.3. Nuvola di conflitti - lavoro proprio	16
2.1.4. Ramo logico - valutazione formativa - lavoro proprio	17
2.1.5. L'albero degli obiettivi ambiziosi - valutazione formativa - lavoro proprio	17
3. L'uso di strumenti TOC nelle lezioni	20
3.1. Esempi di piani di lezione - SCENARIO 1. Comunicazione.	20
3.2. Esempi di lezioni - SCENARIO 2. Montagne	25
4. Costruire un ambiente scolastico che supporti la mediazione - consigli pratici	28
5. Utilizzo del TOC nella mediazione scolastica	29
5.1. Uno scenario di mediazione scolastica con l'uso di strumenti TOC	29
5.2. Suggerimenti per esercizi campione per la mediazione scolastica	29
6. Sintesi	34

Introduzione

Questi materiali sono rivolti a insegnanti, educatori e professionisti dell'educazione che hanno ricevuto una formazione sugli strumenti TOC per l'educazione. Questa guida può essere utilizzata per l'autosviluppo di un insegnante e come compendio per i formatori che preparano corsi di formazione. Il suo scopo è quello di supportare gli educatori formati agli strumenti TOC nell'implementazione e nell'utilizzo degli strumenti nel loro lavoro quotidiano.

Poiché la nostra esperienza suggerisce che gli educatori hanno bisogno di una forma di supporto dopo la formazione, la guida intende aiutare i tirocinanti a facilitare il processo di attuazione del cambiamento nell'ambito dell'introduzione del pensiero critico a scuola. L'intenzione degli autori è anche quella di promuovere la costruzione di una cultura dell'apprendimento a scuola e la creazione di un ambiente favorevole alla mediazione scolastica. Questo perché notiamo che, affinché si verifichi un cambiamento duraturo nell'ambiente educativo, sono necessarie due fasi:

1. la formazione su nuovi strumenti, metodi e tecniche, dotando e sostenendo gli insegnanti a sviluppare il loro laboratorio di competenze chiave,
2. una serie di attività aggiuntive, a supporto di insegnanti ed educatori già formati.

Lo scopo principale del materiale che segue è quello di sostenere i tirocinanti nel periodo immediatamente successivo alla formazione, in modo che siano in grado di utilizzare le nuove conoscenze e abilità acquisite nella vita quotidiana. Le classi condotte finora dovrebbero essere ricostruite in modo da creare uno spazio per gli strumenti TOC. In questo processo, proponiamo le seguenti attività: integrare e ampliare le conoscenze che gli insegnanti hanno appena acquisito durante le sessioni di formazione, ampliare il proprio laboratorio analizzando o utilizzando gli scenari presentati, creare nuovi piani di lezione utilizzando gli strumenti TOC.

La sezione successiva contiene esempi di come utilizzare gli strumenti TOC nello sviluppo personale dell'insegnante, durante gli incontri di tutoraggio con bambini e adolescenti, per lavorare sul cambiamento dei comportamenti. Gli esempi includono anche una descrizione del possibile utilizzo degli strumenti durante gli incontri di mediazione a scuola.

Il lettore può quindi trovare schemi di lezioni per l'utilizzo degli strumenti TOC nella scuola elementare. Si tratta di suggerimenti per lezioni già pronte che utilizzano gli strumenti TOC per le classi della scuola media. Gli scenari sono proposte complete per lezioni specifiche o frammenti di attività, includono esempi di rami di nuvole e alberi target ambiziosi, alcuni di essi sono orientati allo sviluppo di competenze 4k e includono esercizi pronti e idee per sviluppare la creatività.

In sintesi, questa guida comprende:

- una breve introduzione ai fondamenti delle TOC, con un focus sull'applicazione delle TOC a scuola,
- l'introduzione degli strumenti TOC per una mediazione scolastica efficace,
- idee per l'applicazione della TOC al lavoro personale,
- esempi di lezioni/attività realizzate,
- idee, ispirazioni, esempi e problemi aperti per il lavoro indipendente,
- idee, ispirazioni, scenari per lo svolgimento di lezioni e attività didattiche/educative.

1. La filosofia TOC e la mediazione scolastica

Gli strumenti TOC hanno un grande potenziale per la formazione di schemi di pensiero e per lo sviluppo del pensiero critico. Hanno anche un potenziale altrettanto elevato per lavorare sulla comunicazione e per la psicoeducazione. Soprattutto, la nuvola del conflitto, come suggerisce il nome dello strumento, può essere usata per illustrare richieste opposte, ed è quindi uno strumento eccellente per il lavoro personale e per lavorare in coppia o in gruppo su un conflitto esistente.

1.1. Filosofia TOC

TOC for Education è un programma che supporta bambini e ragazzi nello sviluppo del pensiero critico, dello sviluppo personale e della risoluzione dei conflitti. Il programma si basa sulla filosofia di gestione del metodo TOC (Theory of Constraints), creato dal dottor Eliyahu Goldratt. La TOC ha guadagnato un'immensa popolarità nel mondo degli affari, il metodo è utilizzato da molti internazionali. Gli studenti MBA di tutto il mondo lo conoscono bene. E. Goldratt ha descritto per la prima volta la sua idea nel 1984 nella voce del libro fis: The Goal.

Il libro ha avuto molte ristampe e lo stesso autore, il Dr. E. Goldratt, ha scritto molti altri libri che sviluppano questo concetto di gestione. La TOC, o Teoria dei Vincoli, è un insieme di concetti che aiutano a trovare soluzioni pratiche ed efficaci ai problemi che si presentano negli affari e che impediscono o ostacolano la crescita di un'organizzazione. La Teoria dei Vincoli è un insieme di strumenti di pensiero che consentono di esaminare i processi che devono essere messi in atto per superare i vincoli identificati che impediscono a una persona, a un gruppo o a un'organizzazione di raggiungere un obiettivo. Quando si lavora con gli strumenti della TOC, si presta molta attenzione all'anello più debole della catena, che riduce la qualità, influenzando negativamente il risultato finale del sistema complessivo. Individuare l'anello più debole ci dà l'opportunità di diagnosticare e individuare i punti in cui è necessario indirizzare un supporto adeguato o riorganizzare il sistema per ottenerne un migliore sviluppo. E. Goldratt ha individuato quattro linee guida per uno sviluppo soddisfacente. Il primo dei pilastri della filosofia TOC è la semplicità innata, contrariamente alla convinzione comune di quanto sia complicato il mondo. Il desiderio di semplicità si esprime in uno schema diagrammatico chiaro. Goldratt incoraggia a utilizzare gli strumenti TOC per scoprire le relazioni, l'armonia e la semplicità nel mondo. La seconda linea guida è la convinzione che le persone siano buone. Questo presupposto ci impedisce di essere giudicanti e ci permette di sostenere l'idea che le buone intenzioni sono alla base dell'azione umana. Un altro presupposto è che ogni conflitto può essere risolto. Secondo la filosofia TOC, si dovrebbe cercare una soluzione vantaggiosa per tutti proprio a sostegno di questa convinzione. L'ultimo elemento, "pensa prima di dire: conosci". Goldratt sostiene che dare una risposta immediata ci impedisce di pensare e analizzare il problema. Convincerci della nostra superiorità, della nostra conoscenza e della nostra capacità di scegliere la migliore soluzione possibile ci porta a non darci la possibilità di ascoltare le ragioni dell'altra parte o di cercare più a fondo. A volte vale la pena di seguire l'intuizione, ma vale anche la pena di fermarsi e verificare se la nostra prima reazione è giusta, se abbiamo preso in considerazione abbastanza dati. Il presupposto che possiamo sempre imparare qualcosa di nuovo, che possiamo fare di più e meglio, ci dà la possibilità di attivare il pensiero critico. Di cercare connessioni logiche strette nelle nostre convinzioni, di gestire superando i nostri limiti e di sviluppare il pensiero di causa-effetto. Allo stesso tempo, Goldratt ha incoraggiato l'uso di strumenti TOC per verificare i fatti e le conoscenze esistenti. Questo è un ottimo stimolo per l'apprendimento continuo. Per correre alla ricerca della conoscenza nella nostra realtà frenetica.

1.2. TOC per l'istruzione

Nel 1995, Goldratt ha fondato TOC for Education, un'organizzazione senza scopo di lucro che fin dall'inizio ha promosso gli strumenti di pensiero TOC nell'istruzione. L'obiettivo di TOC for Education è quello di supportare gli studenti nell'acquisizione di conoscenze in modo da sviluppare: la capacità di prendere decisioni indipendenti, di manifestare responsabilità e l'abitudine al pensiero causa-effetto. L'universalità degli strumenti di TOC for Education consente di utilizzarli nel lavoro educativo con qualsiasi gruppo di età e con bambini che presentano varie difficoltà o disabilità. Gli strumenti TOC possono essere utilizzati per l'insegnamento in classe, per l'introduzione di nuovi materiali e per il consolidamento delle conoscenze già acquisite dagli studenti, ma anche nel lavoro educativo, di tutoraggio e di mediazione come strumenti di supporto allo sviluppo personale.

1.3. Mediazioni scolastiche

Durante il progetto nella nostra scuola, due mediatori esperti hanno introdotto un club di mediazione tra pari. Nel corso di incontri regolari una volta alla settimana, gli studenti interessati delle classi 6 e 7 hanno imparato il programma di mediazione passo dopo passo. Hanno imparato a comunicare notando i bisogni e comprendendo che dietro ogni comportamento che scatena un conflitto c'è un bisogno che deve essere soddisfatto o almeno riconosciuto. Hanno imparato a distinguere tra bisogni e strategie e a conoscere gli stili comportamentali nel conflitto. Con queste conoscenze di base, hanno imparato a conoscere il ruolo del mediatore scolastico prima facendo pratica in classe e poi, con sempre maggiore coraggio, si sono cimentati come mediatori. Dapprima sotto la guida di un insegnante, poi in completa autonomia, a coppie, hanno sostenuto i loro colleghi più giovani nella risoluzione delle controversie e nella ricerca di soluzioni vantaggiose per tutti. La mediazione e il TOC sono accomunati dal principio della ricerca di soluzioni vantaggiose per tutti e dal rifiuto del compromesso come mezza misura dannosa. La nuvola del conflitto è uno strumento TOC di base e di supporto utilizzato nella mediazione. Mostra che le due parti in conflitto hanno esigenze profonde, che sono unite da un obiettivo di bene comune e che l'unica cosa che causa il conflitto sono le strategie, chiamate anche richieste, che sono solo un modo per soddisfare le esigenze, o ciò che è importante per noi, e ci sono molte strade possibili tra cui scegliere.

1.4. Lavorare con un conflitto - conflict cloud

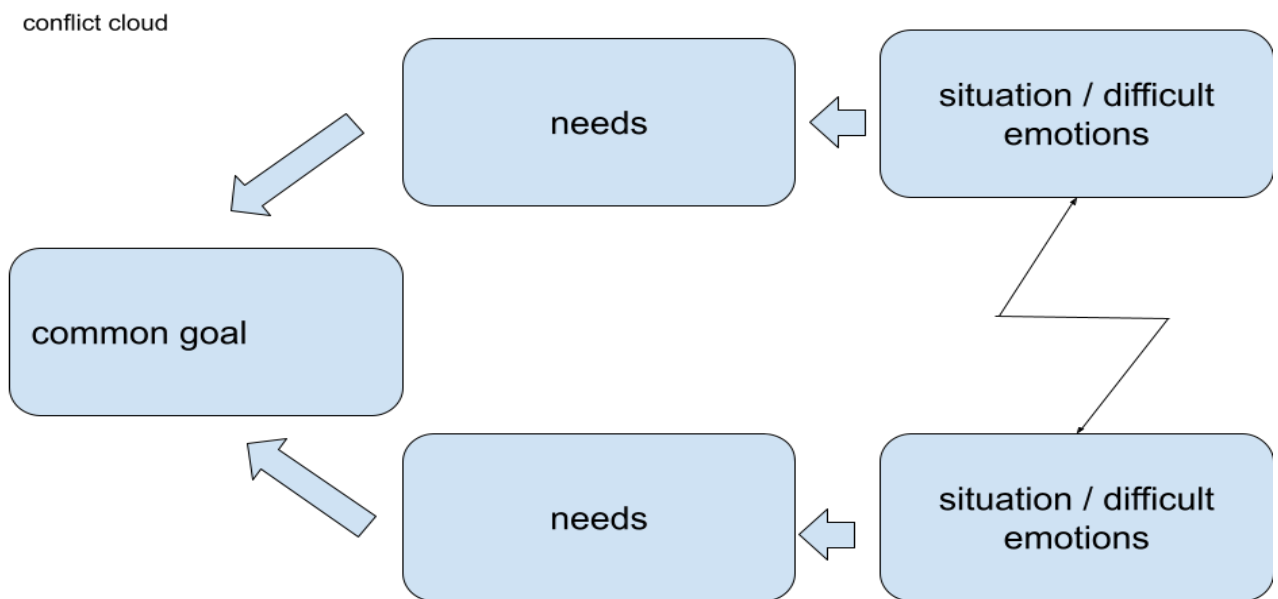
Nel lavoro sul conflitto, proponiamo due tipi di compiti. Il primo riguarda il nostro lavoro interiore, i dilemmi che affrontiamo da soli. Il secondo riguarda i conflitti che si verificano tra due parti. Tutti gli esempi relativi ai conflitti - quelli interni e quelli esterni - sono basati sull'esperienza degli autori.

Per lavorare con la nuvola dei conflitti, è necessario comprendere i presupposti della TOC. Vale la pena di rivedere i quattro pilastri della TOC come presupposti fondamentali per l'uso degli strumenti, in modo che il processo di apprendimento/insegnamento non si basi solo sugli strumenti. Il rischio è di usarli in modo troppo superficiale o di manipolarli. Per un uso completo degli strumenti TOC, è necessaria anche una conoscenza psicologica di base delle emozioni e dei bisogni. Distinguere tra emozioni e strategie, riconoscere i propri bisogni e conoscere gli stili di risposta in situazioni di incertezza, conflitto, difficoltà. La psicoeducazione di base dei bambini avviene quando gli studenti imparano a usare il cloud durante le lezioni e come strumento per la mediazione tra pari. Qui abbiamo una duplice esperienza. Da un lato, la semplicità della nuvola, la sua forma schematica e grafica, è naturale per i bambini e facile da usare. Dall'altro, i bambini, dopo aver sperimentato più volte il lavoro con la nuvola, ricordano lo schema così rapidamente da diventare educatori del loro ambiente. Come se fosse naturale, trovano i bisogni dietro le richieste e sanno che bisogna concentrarsi su una soluzione che sia positiva per entrambe le parti in conflitto.

2. Strumenti TOC nello sviluppo personale dell'insegnante - applicazione pratica

Dopo aver esaminato gli esempi proposti nella guida, in cui cerchiamo di mostrare il nostro processo di pensiero, c'è spazio per il lavoro personale. Siamo incoraggiati a pensare in modo indipendente ai conflitti e ai dilemmi che stiamo vivendo e a trovare i bisogni che li sottendono. Sono infatti i bisogni a dare una direzione alle nostre azioni. Il desiderio di soddisfarli si esprime in richieste, che di solito sono una delle tante strategie o opportunità per soddisfare i bisogni rivelati. Il tempo speso a riconoscere i propri bisogni espressi nelle richieste, a vedere i bisogni dell'altra persona, a tentare soluzioni win/win senza compromessi, che comportano sempre qualche perdita, e infine a vedere un obiettivo comune porterà a una maggiore libertà nel lavoro con gli studenti e i mentee.

Per lavorare efficacemente da soli con gli strumenti TOC, è essenziale disporre di un diagramma a nuvola dei conflitti e di un elenco di bisogni costantemente accompagnato.



disegno.1. Strumento TOC - Conflict Cloud.

Quando si lavora con una nuvola di conflitti, è essenziale lavorare con un elenco di esigenze. Qualsiasi lista di bisogni nella vostra lingua dovrebbe essere adatta. Si possono trovare elenchi di bisogni suddivisi in sfere: come i bisogni legati al proprio sviluppo, al proprio corpo, all'autonomia, alle celebrazioni, al lutto, alla comunità spirituale, al divertimento e alla gioia, ai bisogni fisici, a e molti altri. Probabilmente il più adatto è l'elenco creato per praticare la NVC da Marschall Rosenberg.

2.1. La valutazione come fonte di conflitto interno ed esterno

La valutazione può essere fonte di molti dilemmi interni per l'insegnante e di conflitti esterni a molti livelli: studente-insegnante, insegnante-genitore, studente-genitore e insegnante-supervisore. Può essere considerato un indicatore del fatto che lo studente non ha imparato abbastanza o non ha imparato abbastanza velocemente il materiale. Allo stesso tempo, può indicare chiaramente allo studente cosa gli viene richiesto e guidare il suo lavoro. Per un genitore, un voto può segnalare che il figlio ha bisogno di una diagnosi in qualche direzione. Il segno può dirci che il bambino è alle prese con qualche difficoltà che non riuscirà a superare senza l'aiuto di un adulto. D'altra parte, può anche segnalare che il bambino manifesta una predisposizione in qualche direzione e ha un talento che vale la pena sviluppare e valorizzare. Per l'insegnante, può essere una misura del rendimento del suo lavoro. Le nuvole che seguono possono aiutarci ad analizzare il percorso intrapreso da un insegnante che sceglie il metodo di valutazione con cui lavorare. Mostrano i punti deboli e i punti di forza di ciascun sistema e vi avvicinano alla decisione migliore per voi, per la vostra filosofia di insegnamento e più appropriata per la vostra scuola e per il vostro modo di lavorare con gli studenti.

La valutazione è un argomento critico a scuola. Suscita molte emozioni a molti livelli. Solleva la questione di chi ne ha bisogno. Per chi funziona e se contribuisce sempre allo sviluppo dello studente e dell'insegnante. Non c'è dubbio che possa servire a mantenere il potere sull'insegnante (che viene valutato dal preside o da un altro superiore) e sullo studente, che può essere motivato o demotivato o addirittura umiliato dalla valutazione. Possiamo quindi notare che la valutazione può avere diverse funzioni. Può essere un elemento di potere o svolgere un ruolo diagnostico. Idealmente, diventa una bussola e stabilisce la direzione e il ritmo dell'insegnante e dello studente. Molte persone, sia insegnanti che genitori, hanno la convinzione che il sistema numerico o a punti sia stato utilizzato nell'istruzione per decenni.

Tuttavia, ci siamo abituati ad esso. A volte viene visto come una parte naturale dell'ambiente scolastico e oggi non svolge la sua funzione. Solleva obiezioni dal punto di vista della psicologia dello sviluppo infantile e adolescenziale. Può contribuire alle nevrosi e a molti disturbi.

La valutazione dei risultati scolastici di uno studente ha una sua giustificazione. Alla luce del Regolamento del Ministro dell'Educazione Nazionale sui principi di valutazione, classificazione e promozione degli studenti e degli studenti che effettuano esami e prove nelle scuole pubbliche, del 30 aprile 2007, essa consiste nel riconoscimento da parte dell'insegnante del livello e del progresso della padronanza di conoscenze e abilità di uno studente in relazione ai requisiti educativi derivanti dal curriculum di base e dai programmi attuati a scuola.

La valutazione al servizio dell'apprendimento inteso come sviluppo, al servizio dello studente, dell'insegnante e del genitore, è oggetto di molte discussioni in ambito educativo sia nei convegni pedagogici sia dietro le quinte delle scuole. Di seguito vi invitiamo a seguire un'analisi dei possibili dilemmi degli insegnanti riguardo alla valutazione numerica e a quella formativa.

Una valutazione corretta può essere un indicatore e soddisfare molti bisogni essenziali per chi è coinvolto nell'insegnamento, come il bisogno di equità, chiarezza e sviluppo. Allo stesso tempo, può evocare molte emozioni che indicano che i bisogni non sono soddisfatti. Per esempio, un sentimento di disagio può segnalarci che il nostro bisogno di giustizia o di conforto non è soddisfatto.

2.1.1. Conflitto interno dell'insegnante

Di seguito sono riportati i conflitti interni degli insegnanti rivelati utilizzando la nuvola dei conflitti TOC. Tutti gli esempi si basano sullo stesso conflitto:

mettere voti numerici - valutazione formativa

Poi, alle stesse richieste o, in altre parole, alle strategie di valutazione, vengono assegnati i bisogni che ne sono alla base.

2.1.1.1. Conflitto interno dell'insegnante - nuvola 1

Conflitto interno: Valutare numericamente - valutare formativamente

Nella prima nuvola, abbiamo una richiesta: valutare numericamente → sostenuta dai seguenti bisogni: insegnare in modo equo, fare bene il proprio dovere, chiarezza, trasparenza, comodità e convenienza (partendo dal presupposto che è più facile e veloce dare un voto numerico che creare una descrizione);

Dall'altra parte - in conflitto - abbiamo una richiesta: la valutazione formativa → sostenuta da bisogni: avere un impatto sulla vita degli studenti, il bisogno di significato, contribuire all'arricchimento della vita, allo sviluppo degli studenti e di se stessi.

Entrambe le parti in conflitto sono unite da un obiettivo comune:

Essere un insegnante felice, essere un insegnante utile e un insegnante professionale.

In altri riquadri abbiamo le giustificazioni per le richieste. Come le richieste soddisfano i bisogni e come i bisogni elencati soddisfano l'obiettivo. Poi facciamo un elenco di possibili soluzioni al nostro dilemma.



Perché sento di avere un impatto sulla vita degli studenti,
Perché ho la sensazione di essere un maestro,
Perché un campione permette agli studenti di scoprire le proprie risorse e il proprio scopo, aiuta lo studente a scoprire la propria vocazione,
Perché costruisce l'autostima,
Perché faccio crescere me stesso e gli studenti

Perché do agli studenti l'opportunità di imparare da soli
Perché do allo studente il tempo di acquisire conoscenze,
Perché do allo studente

Avere un impatto sulla vita degli studenti, il bisogno di significato, contribuire all'arricchimento della vita, allo sviluppo degli studenti e di se stessi.

Essere un insegnante felice, essere un insegnante utile, essere un insegnante

valutare in modo formativo

Insegnare in modo equo. Il bisogno di adempiere al dovere, di chiarezza, di trasparenza, il bisogno di controllo, il bisogno di comodità e convenienza: è più

valutare numericamente

Perché controlla se ho completato il mio lavoro, Ho la certezza di aver svolto il mio lavoro e in che misura,
Perché so cosa ho fatto, perché il mio lavoro è misurabile,
So di aver consegnato

POSSIBILI SOLUZIONI

Perché la valutazione numerica dà la possibilità di fare un confronto tra gli studenti,
Perché so fino a che punto ha acquisito il materiale,
So quale materiale è stato realizzato,
Perché il genitore sa quanto intensamente ha lavorato il bambino,
Perché so in che misura ha padroneggiato il materiale,
Perché lo studente può vedere che non sapeva qualcosa e ora ha acquisito la conoscenza dell'argomento,
Perché forma nello studente un atteggiamento orientato al processo.

- La valutazione formativa monitora i risultati raggiunti dagli studenti nelle diverse fasi dell'apprendimento,
- l'insegnante ha criteri chiari su ciò che lo studente deve essere in grado di fare, sulle competenze e sulle conoscenze da acquisire, ma li comunica chiaramente anche agli studenti,
- lo studente sa cosa ha imparato, sa cosa sa nello specifico,
- l'insegnante sa quale materiale ha completato,
- lo studente sa che ha fatto progressi al meglio delle sue capacità, conosce i suoi punti di forza, ma anche i limiti della materia, e può accettarli per sviluppare i suoi talenti.

2.1.1.2. Conflitto interno dell'insegnante - nuvola 2

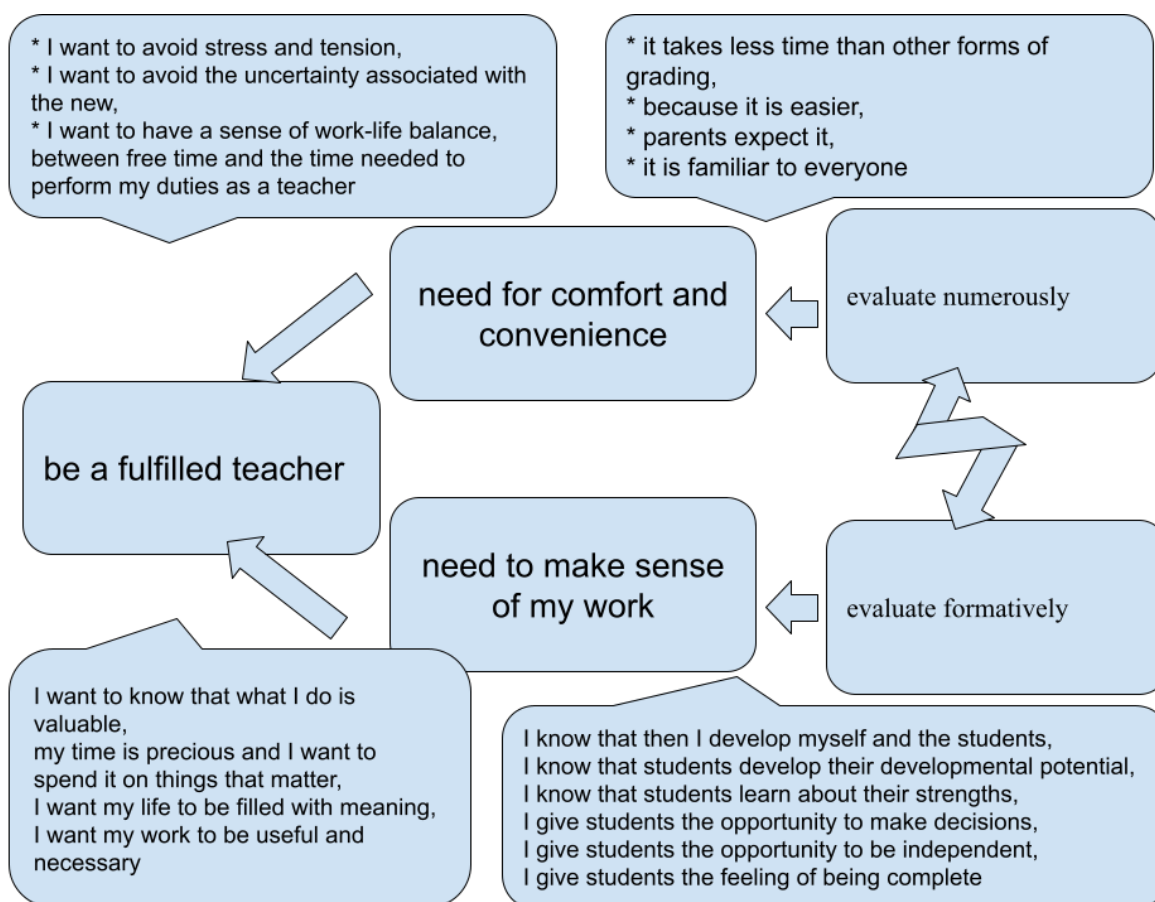
Conflitto interno: Valutare numericamente - valutare formativamente.

Sembra che si tratti dello stesso conflitto interno, ma questa volta ci sono esigenze diverse dietro le richieste. Consideriamo il conflitto in termini di bisogno di comodità e di significato nel caso della richiesta di valutazione numerica. D'altra parte, dietro la richiesta di valutazione formativa, emerge soprattutto il bisogno di lavoro, in cui vediamo un significato.

Sembra che si tratti dello stesso conflitto interno, ma questa volta ci sono esigenze diverse dietro le richieste. Consideriamo il conflitto in termini di bisogno di comodità e di bisogno di significato nel caso della richiesta di valutazione numerica. Invece, dietro la richiesta di valutazione formativa, emerge il bisogno del lavoro svolto, in cui vediamo un significato.

Agiamo come sopra, seguendo le fasi. Si delinea la nube del conflitto. La freccia della tempesta all'altezza delle richieste ci ricorda che dobbiamo opporre richieste che si escludono a vicenda (o almeno questo è il senso in cui le consideriamo). Cerchiamo quindi i bisogni che si rivelano dietro tali richieste e l'obiettivo comune che unisce le due realtà in conflitto. Il passo successivo è quello di scrivere le motivazioni, o in altre parole le giustificazioni, del perché, di come con una determinata richiesta posso soddisfare i bisogni che sono stati scoperti e di come la soddisfazione dei miei bisogni influirà sul raggiungimento dell'obiettivo dichiarato. Infine, scriviamo le possibili soluzioni che notiamo al termine del lavoro.

Lo schema seguente presenta un esempio di nuvola di conflitto sezionata.



POSSIBILI SOLUZIONI:

- Cerco e applico soluzioni già pronte - metodi di valutazione utilizzati nella storia della pedagogia,
- Sostituisco la valutazione frequente con il feedback durante il lavoro, sto con gli studenti e fornisco feedback,
- Ascolto i genitori che vorrebbero che i bambini ricevessero una valutazione formativa. Collaboro con genitori e insegnanti. Cerco alleati, rinuncio alla valutazione numerica.
- Cerco il sostegno di colleghi che vogliono monitorare i progressi degli studenti in modo diverso e formativo.

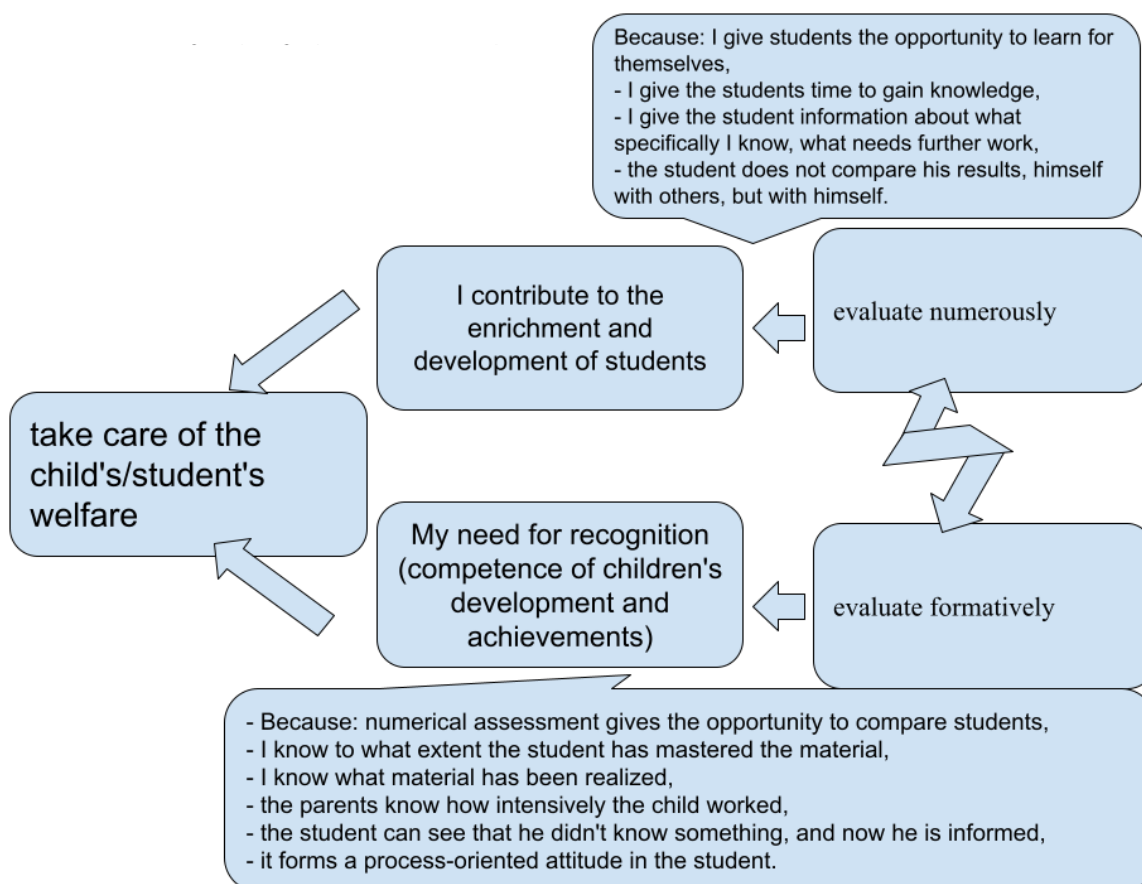
2.1.1.3. Il conflitto interno dell'insegnante - una nuvola 3

Conflitto: valutare numericamente - non valutare numericamente

POSSIBILI SOLUZIONI:

- Conduco discussioni di monitoraggio,
- utilizzo l'esperienza degli altri e le soluzioni già pronte,
- collaboro con insegnanti che valutano gli studenti in modo diverso,
- utilizzo strumenti che mi permettono di monitorare il processo.

2.1.2. Conflitto esterno tra genitori e insegnanti

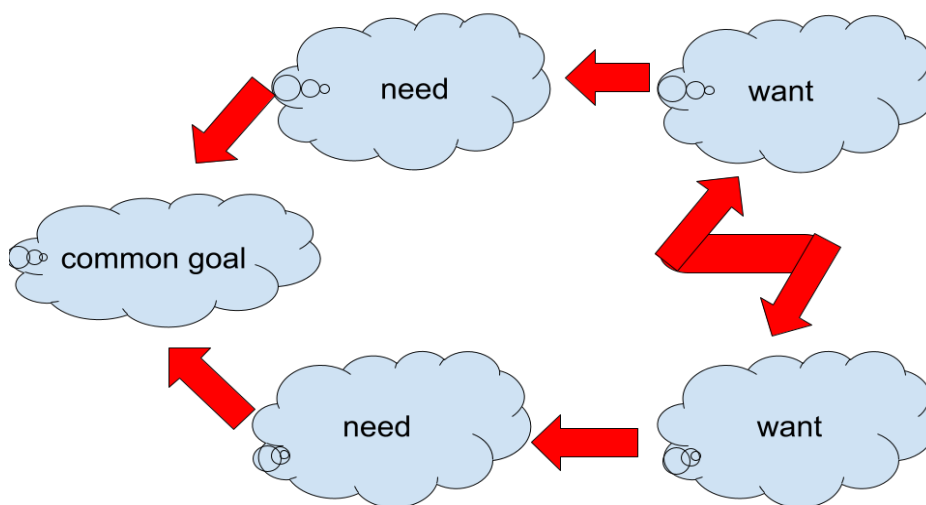
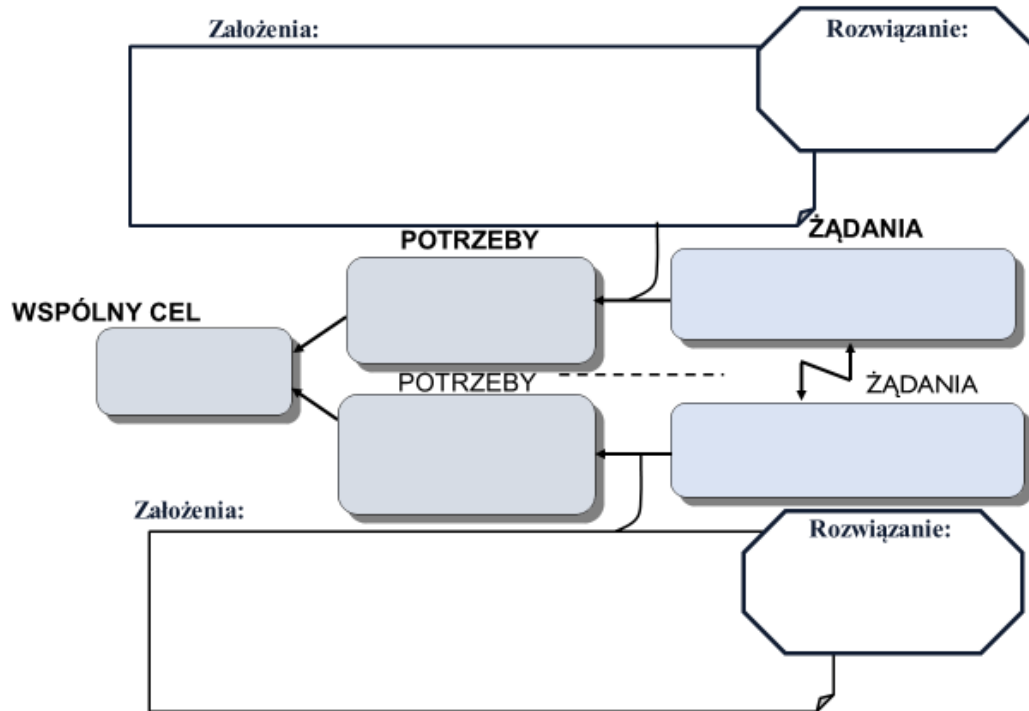




2.1.3. Nuvola di conflitti - lavoro proprio

Anche voi state vivendo un dilemma legato alla valutazione. O forse state vivendo un conflitto esterno con uno studente, un genitore o un preside in relazione alla forma di valutazione che utilizzate.

COMPITO 1. Completate la nuvola. Pensate alle ipotesi che accompagnano le esigenze e le richieste. Proporre soluzioni.



DISEGNO: Diagramma semplificato della nuvola di conflitto

2.1.4. Ramo logico - valutazione formativa - lavoro proprio

Analizziamo ora la valutazione formativa utilizzando lo strumento TOC, il ramo logico.

Valutazione formativa

- Rafforza le competenze dello studente e sviluppa la responsabilità della propria formazione,
- rafforza l'autostima,
- promuove la libertà,
- offre maggiori opportunità di scelta;

COMPITO 1: ramo logico. Utilizzando quanto sopra e/o le vostre convinzioni, organizzate un ramo logico per mostrare il vostro personale modo di pensare e argomentare. Ricordate che il ramo può essere molto semplice, sulla falsariga di causa→effetto → causa→effetto → causa→effetto.

Può accadere, e spesso accade, che una causa porti con sé due o più possibili effetti, nel qual caso il ramo si biforca. A volte, inoltre, l'effetto di una causa non può esistere da solo, deve esserci una condizione aggiuntiva:

se qualcosa e qualcosa → ALLORA qualcosa

2.1.5. L'albero degli obiettivi ambiziosi - valutazione formativa - lavoro proprio

L'albero degli obiettivi ambiziosi può illustrare il percorso intrapreso da un insegnante che vuole abbandonare l'attuale modalità di valutazione numerica degli studenti a favore della valutazione formativa. Il primo passo per applicare la tecnica TOC - l'albero degli obiettivi ambiziosi - è definire e nominare con precisione l'obiettivo che si vuole raggiungere.

PASSO 1. DARE UN NOME PRECISO ALL'OBIETTIVO CHE SI VUOLE RAGGIUNGERE

Esempi di obiettivi da sviluppare con lo strumento dell'albero degli obiettivi ambiziosi:

- posso scrivere una valutazione formativa per uno studente
- Attuo valutazioni formative nella mia materia / in classe / a scuola.

FASE 2. SCRIVERE TUTTI I POSSIBILI OSTACOLI

La fase successiva del lavoro consiste nello scrivere tutti i possibili ostacoli che ci impediscono di raggiungere l'obiettivo prefissato. Ad esempio, l'insegnante deve affrontare la mancanza di conoscenza del metodo di valutazione formativa, teme la reazione dei genitori, ecc,

Quindi scrive gli ostacoli specifici per sé:

1. Non conosco il metodo di insegnamento formativo.
2. Non riesco a creare un modulo NaCoBeZu.
3. Non so definire gli obiettivi di apprendimento per i bambini.
4. Non riesco a definire gli obiettivi nel linguaggio degli studenti.

FASE 3. TRASFORMARE GLI OSTACOLI IN OBIETTIVI INTERMEDI

Tutti questi ostacoli vengono poi convertiti dall'insegnante in obiettivi intermedi che vorrebbe raggiungere per avere successo.

La tabella seguente mostra la fase di conversione degli ostacoli in obiettivi intermedi:

OSTACOLO	IO - OBIETTIVO INTERMEDIO
1. Non conosco il metodo di valutazione formativa.	Imparerò il metodo della valutazione formativa.
2. Non riesco a creare un modulo NaCoBeZu.	Imparerò a creare moduli NaCoBeZu per gli studenti.
3. Non posso stabilire obiettivi di apprendimento per i bambini.	Stabilisco obiettivi di apprendimento per i bambini.

4. Non posso nominare gli obiettivi nella lingua dello studente.	Le scriverò in un linguaggio comprensibile e chiaro per i miei studenti.
--	--

FASE 4. TRADUZIONE DEGLI OBIETTIVI INTERMEDI IN AZIONI CONCRETE

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, è necessario tradurli in azioni concrete, come ad esempio:

IO	AZIONI
Imparerò il metodo della valutazione formativa.	Ho intenzione di seguire un corso di didattica formativa.
Imparerò a creare moduli NaCoBeZu per gli studenti.	Chiederò a un'amica che lavora con la valutazione formativa di mostrarmi come crea i moduli e cercherò di crearne 3 io stessa per le mie lezioni nel prossimo mese.
Stabilisco obiettivi di apprendimento per i bambini.	Scriverò e affiggerò sulla lavagna della classe gli obiettivi delle lezioni che svolgo.
Le scriverò in un linguaggio comprensibile e chiaro per i miei studenti.	Leggerò i miei obiettivi agli studenti e verificherò che li abbiano compresi. Correggerò eventuali punti poco chiari.

FASE 5. ORGANIZZARE LE AZIONI SPECIFICHE NEL GIUSTO ORDINE

FASE 6. AZIONE

COMPITO 1. Scegliere un obiettivo ambizioso legato all'insegnamento. Scrivetelo da soli, assicuratevi che soddisfi i criteri SMART e seguite le istruzioni FASE per FASE.

	UN OBIETTIVO AMBIZIOSO	
OSTACOLI	IO	AZIONI
1.	1.	1.
2.	2.	2.
3.	3.	3.

DISEGNO. GRAFICO DELL'ALBERO DEGLI OBIETTIVI AMBIZIOSI

3. L'uso di strumenti TOC nelle lezioni

Di seguito sono riportate idee di lezioni campione con istruzioni per l'implementazione degli strumenti TOC quando si lavora con gli studenti nelle aule scolastiche. All'inizio sono riportati due scenari tratti dall'innovazione realizzata presso la scuola non pubblica Lokomotywa di Sopot. L'innovazione combina elementi di pensiero critico e strumenti TOC con tecniche che supportano il pensiero creativo e lo sviluppo della creatività in senso lato. Le attività si basano sul curriculum di base progettato per i gradi da 1 a 3.

3.1. Esempi di piani di lezione - SCENARIO 1. Comunicazione.

CLASSE: 3 - SCUOLA PRIMARIA

TEMA: COMUNICAZIONE

PROBLEMA: Che cos'è la comunicazione. Come possiamo comunicare? Cosa ci rende più facile comunicare? Cosa ci rende difficile comunicare?

OBIETTIVO: aumentare la consapevolezza del processo di comunicazione. Cosa ci aiuta? Cosa ci impedisce di comunicare. Affrontare il tema della comunicazione non verbale. Creare consapevolezza del fatto che le parole hanno potere, possono dare potere agli altri e possono togliere potere. Sensibilizzare i bambini alla ricchezza delle emozioni che provano in varie situazioni di vita. Cosa si prova in una situazione del genere? Come la si vive? Scendere ai bisogni che sono alla base delle nostre azioni e decisioni. Quali bisogni hanno entrambe le parti

in conflitto? Quali bisogni ha chi ridicolizza e chi viene ridicolizzato? Cercare soluzioni, tenendo conto dei bisogni di entrambe le parti in conflitto, fissando obiettivi comuni.

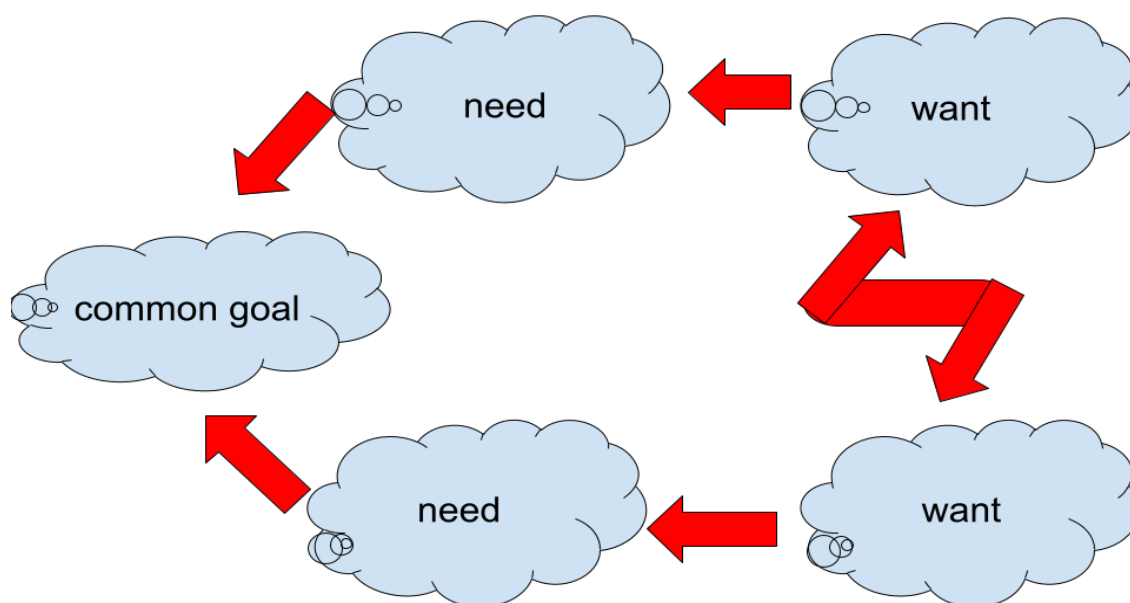
LEZIONE:

1. Una storia su Grzes e Robert.

L'insegnante legge o racconta la storia di due ragazzi.

Grzes frequenta la quinta elementare. La sua classe è numerosa, ci sono 33 studenti. Di solito Grzes è felice di andare a scuola. Non vede l'ora di conoscere i suoi compagni di classe. A Grzes piace imparare cose nuove, ma a volte ha bisogno di lavorare di più sulla matematica, per capire tutti i calcoli. In quinta elementare, la matematica è diventata sempre più difficile per lui, che ha lavorato molto dopo le lezioni. Un giorno, durante una lezione di matematica, la maestra Kasia gli chiese di risolvere un compito alla lavagna. Grzes iniziò a risolvere il compito con sicurezza, ma a un certo punto commise un errore e l'intero risultato risultò sbagliato. A quel punto Robert, un compagno di classe, ha gridato: "È stupido, non sa la risposta" e ha riso ad alta voce, in modo che tutta la classe lo sentisse, compreso Grzes. Grzes si sentì immensamente imbarazzato. Non riusciva più a spicciare parola. Da allora si rifiuta di rispondere davanti alla classe. Spesso ha mal di pancia prima di andare a scuola.

COMPITO 1. Sulla base della storia, i bambini creano insieme all'insegnante una nuvola di conflitto. Riflettono sui bisogni dei personaggi, discutono le possibili soluzioni a questo conflitto.



Incoraggiamo gli studenti a pensare a quali bisogni si nascondono dietro il ridicolo/la presa in giro/la derisione degli altri. Anche gli studenti più giovani sono in grado di dare un nome ai bisogni, come ad esempio: essere notati dagli altri, essere apprezzati (anche se a spese di altri). I bambini cercano automaticamente soluzioni ai conflitti in base ai bisogni delle parti.

Parlare di emozioni. Quali emozioni suscita la presa in giro di un collega. Come si sente la persona che viene derisa dagli altri.

COMPITO 2. Compito di costruzione "Strumento di test dell'umore".

Introduzione al compito:

Sicuramente conoscete diversi strumenti meteorologici per lo studio delle condizioni atmosferiche (facendo riferimento alle conoscenze dei bambini di prima elementare). Elencate i dispositivi che ricordate per misurare la temperatura, la pressione atmosferica, la direzione e la forza del vento, le precipitazioni, ecc. Creiamo uno spazio per la libera condivisione delle conoscenze e dei ricordi sulla meteorologia. Riassumiamo la discussione sul fatto che strumenti come il termometro, il barometro, il pluviometro, l'anemometro, ecc. ci permettono di studiare e prevedere il tempo.

Tuttavia, oggi nella lezione parliamo delle emozioni che proviamo quando qualcuno ci ridicolizza, ad esempio, e cerchiamo di capire come affrontare queste situazioni. Per questo motivo, il vostro compito sarà quello di costruire un moderno dispositivo per testare l'umore.

Istruzioni:

1. Dividetevi in gruppi di 3-4 persone (potete lasciare spazio ai bambini per scegliere liberamente i gruppi in base alle loro preferenze, oppure selezionare i gruppi per sorteggio se la classe ha bisogno di rafforzare la cooperazione in diverse composizioni di persone).
2. Ogni gruppo riceverà lo stesso set di materiali da costruzione e le stesse forbici.

Materiale necessario:

- * un piatto di cartone.
- * un bicchiere di plastica
- * 3 cannucce di plastica.
- * 2 bastoncini di shashlik
- * un rotolo di carta igienica
- * un pezzo di plastilina.
- * 3 graffette.
- * 4 stuzzicadenti
- * 40 cm di spago
- * 3 elastici
- * 3 pezzi di carta di un quaderno.

NOTA: Questi sono materiali di riferimento, ma tenete presente che per le attività di costruzione creativa è bene dare ai bambini la possibilità di utilizzare ciò che ci capita di avere a disposizione: pacco di riso, rete del supermercato, bottiglia di shampoo per capelli, noci, castagne, ecc. È importante che i set per ogni gruppo siano identici.

Istruzioni:

Il vostro compito è quello di costruire un moderno "strumento per testare l'umore". Per la costruzione potete usare solo i materiali del kit preparato (non potete usare altri materiali aggiuntivi, ad esempio i vostri o quelli disponibili in classe), ma non dovete usarli tutti.

Lo strumento deve soddisfare le seguenti condizioni

Per quanto riguarda le emozioni:

- Studiare almeno due emozioni
- Avere una funzione per cambiare lo stato d'animo

Termini tecnici:

- contenere un singolo elemento mobile
- essere maneggevole e pratico, cioè in modo da poter essere trasportato, portato con sé, utilizzato in varie situazioni di vita.

Tempi: Avete 10 minuti per costruire la vostra invenzione.

NOTA: Dopo aver completato il lavoro, il gruppo deve presentare la propria invenzione sotto forma di pubblicità.

Punti:

- Ingegno dello strumento: 1-10 punti
- 2 punti per ogni condizione (ripetere le condizioni con i bambini: studiare almeno 2 emozioni, funzione di cambiamento d'umore, oggetto mobile, maneggevole/pratico)
- Cooperazione di gruppo: 1-10 punti
- Presentazione dell'invenzione: 1-10 punti

Tempo per commenti e domande: Avete domande?

È ora di iniziare!

3.2. Esempi di lezioni - SCENARIO 2. Montagne

CLASSE: 3 - scuola primaria

ARGOMENTO: Montagne

PROBLEMA: Dilemmi interiori, la possibilità di rinunciare a qualcosa a cui teniamo molto e per cui ci siamo impegnati molto, qualcosa che abbiamo pianificato da tempo.

OBIETTIVO: far capire che la vita è piena di decisioni e dilemmi difficili. Mostrare la probabilità delle conseguenze delle proprie decisioni. Vedere cos'è la perdita, la rassegnazione, cosa significa piangere una perdita. Rispondere alla domanda: quando ci riveliamo forti? Quando rinunciare a qualcosa che minaccia la nostra vita è coraggio o vigliaccheria? Quando l'apparente codardia richiede la nostra forza e il nostro coraggio. Cooperazione, lavoro di squadra, buona atmosfera quando si lavora sodo.

LEZIONE: 1. L'insegnante legge o racconta la storia.

"Scalare il Monte Bianco (4810 m.s.l.m.) è sempre stato il mio sogno, ho guardato foto e video sulle prime ascensioni del Monte Bianco, sulle difficoltà che comportava.

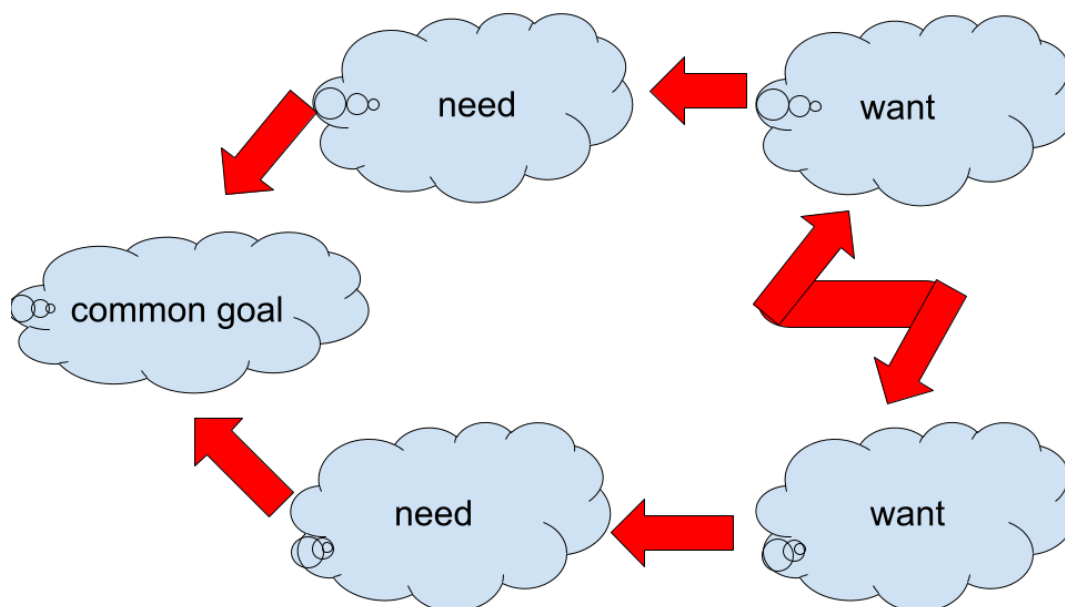
Mi sono preparato per questa spedizione per mezzo anno, ho raccolto soldi, ho comprato l'attrezzatura, i vestiti adatti, una tenda. Ho rivisto in dettaglio mappe e percorsi, ho seguito un corso di turismo alpino per sapere come usare le ceste e i ramponi. Finalmente era arrivato il momento tanto desiderato. Avevo programmato di andare in montagna alla fine di luglio, quando il tempo è migliore. Sono volato in Francia, a Parigi, e da lì ho preso un treno per le Alpi, a Chamonix. Ho distribuito l'ascesa alla vetta in diverse tappe.

Prima sono salito alla quota successiva, 2.300 metri sul livello del mare. Poi ho intrapreso il percorso. Per due giorni ho aspettato che il mio corpo si abituasse all'altitudine. Dopo due giorni, mi sono spostato in montagna. Le previsioni davano tempo bello e soleggiato. Per le prime ore tutto è andato secondo i piani, sono salito gradualmente sulla montagna. Purtroppo, dopo cinque ore il sole è tramontato e le nuvole hanno iniziato a coprire il cielo. Il tempo stava cambiando rapidamente. Quando mancavano solo 30 minuti di salita alla vetta, il cielo appariva sempre più minaccioso. Avevo dei dilemmi su cosa fare dopo.

COMPITO 1. Sulla base della storia, i bambini creano insieme all'insegnante una nuvola di conflitto. Riflettono sui bisogni del protagonista, discutono le possibili soluzioni a questo conflitto. Creiamo una nuvola - un dilemma interiore.

Gli studenti rispondono alle domande e scrivono le loro risposte nel grafico della nuvola.

- Quali esigenze contrastanti ha l'eroe di questa storia, a cosa tiene?
- Quali esigenze si nascondono dietro queste richieste?
- Qual è il suo obiettivo?
- Gli studenti creano un elenco di possibili soluzioni.



COMPITO 2. Compito di costruzione "Ponte sul precipizio"

Introduzione:

L'insegnante divide la classe in gruppi di circa 4 persone e, di fronte a ciascun gruppo, pone 2 sedie a una distanza di circa 60-80 cm. La stessa distanza per ogni gruppo. Poi mette davanti a ogni gruppo alcuni giornali.

Immaginate che le due sedie siano due montagne ripide e pericolose e che tra di esse ci sia un profondo baratro. L'insegnante mostra agli studenti le sedie e, creando l'atmosfera, li introduce a questa immaginazione. Ai piedi di una di queste montagne si trova un pittoresco villaggio e sul pendio dell'altra montagna è stata costruita una capanna. Gli abitanti del villaggio hanno deciso di costruire un ponte sospeso su questo precipizio per aiutarli a raggiungere più velocemente l'ostello e come eccitante attrazione turistica.

Istruzioni:

Il vostro compito è quello di costruire solo con i giornali ricevuti un ponte sospeso tra le montagne che sia una sedia. Potete arrotolare i giornali, strapparli, fare dei buchi, collegarli l'uno all'altro, ecc. come volete e come concordato nel vostro gruppo. Il ponte non deve essere sostenuto o puntellato da nulla, deve essere appeso in modo indipendente. Avete 10 minuti per farlo.

Allo scadere del tempo, dirò STOP e dovrete finire di creare il vostro ponte. A questo punto si svolgerà la parte di verifica, perché il ponte sarà attraversato da molte persone e deve essere sicuro.

TEST DEL PONTE:

Avrete solo un minuto per testare il ponte. Quando l'insegnante dice INIZIA e accende il cronometro, la squadra deve posizionare una per una le scarpe dei membri del proprio gruppo sul ponte. La prova continuerà fino allo scadere del minuto o fino alla rottura del ponte.

PUNTI:

Cooperazione di gruppo: 1-10 punti

Ogni scarpa posata: 3 punti

NOTA: la squadra può guadagnare altri 8 punti se, durante la costruzione, elabora uno slogan in rima per l'apertura del ponte e lo presenta prima del test.

Avanti così!

4. Costruire un ambiente scolastico che supporti la mediazione - consigli pratici

L'introduzione della mediazione a scuola richiede la preparazione dell'ambiente scolastico a questo cambiamento. Si tratta di un processo che prevede diverse fasi ed è necessario che l'intera comunità scolastica sia orientata alla risoluzione dei conflitti in modo vantaggioso per tutti.

Fase di scelta dei mediatori tra pari.

Stiamo conducendo un'indagine sulla fiducia nella scuola tra gli studenti dell'ultimo anno. Le domande proposte riguardavano le persone di cui gli studenti si fidano a scuola; le persone a cui possono confidare un segreto; le persone a cui possono rivolgersi in una situazione difficile, spiegando che gli studenti non dovrebbero indicare i nomi degli insegnanti, ma dei loro coetanei. Gli studenti sono stati informati del fatto che potrebbero non avere una persona di fiducia nell'ambiente circostante, e anche questa sarà un'informazione per noi. Il sondaggio è stato condotto in forma anonima. Dopo il conteggio dei voti, sono state organizzate riunioni con gli studenti i cui nomi erano emersi più spesso. Alla riunione organizzativa sono state invitate sia queste persone sia tutte quelle disposte a partecipare al progetto dei mediatori scolastici. Durante la riunione organizzativa è stata discussa l'idea del nostro club, sono stati presentati i contratti che sono stati firmati con i partecipanti al club dei mediatori.

Volevamo che gli studenti non considerassero l'incontro del Club dei mediatori come un'attività aggiuntiva dopo la scuola, ma piuttosto come un'opportunità unica per acquisire competenze che saranno loro utili in età adulta, e un'occasione per interagire a scuola.

La formazione dei mediatori scolastici è avvenuta dopo due anni di lavoro con il metodo della mediazione a scuola, solo che i mediatori erano stati precedentemente insegnanti. La scuola aveva già una cultura della mediazione e della risoluzione dei conflitti "win-win" e gli studenti avevano già avuto modo di partecipare alla mediazione durante i conflitti con i colleghi. La creazione di un tale ambiente facilita la conduzione di workshop per mediatori scolastici.

5. Utilizzo del TOC nella mediazione scolastica

5.1. Uno scenario di mediazione scolastica con l'uso di strumenti TOC

5.2. Suggerimenti per esercizi campione per la mediazione scolastica

Di seguito sono riportati alcuni esercizi da utilizzare durante la collaborazione con i mediatori alla pari.

Esercizi

Dall'emozione al bisogno.

Di seguito troverete alcuni racconti. Leggeteli con attenzione. In secondo luogo, scrivete tutte le emozioni che i personaggi potrebbero aver provato e cercate di diagnosticare quali tipi di bisogni non soddisfatti o soddisfatti potrebbero portare a comportamenti difficili e spiacevoli.

Storia 1

Ann portò a scuola dei pennarelli nuovi di zecca. Li mise sul banco, si girò verso Emma e indicò la confezione con un sorriso. Emma fece una faccia strana, Ann in qualche modo si sentì a disagio. Lei ammirava Emma e ci teneva ad avere un buon rapporto con lei. Essere nella squadra di Emma faceva sentire importanti. Durante una pausa, Ann si avvicinò all'amica.

- Ho i tuoi stessi pennarelli", disse sorridendo.

- Lo notai: Emma non sembrava affatto contenta. - Una settimana fa avevi anche la stessa gomma e lo stesso temperino", disse Emma e si allontanò. Ann rimase a bocca aperta.



Al termine della lezione successiva, Emma passò davanti al banco di Ann e inciampò in una bottiglia d'acqua, che si rovesciò sui pennarelli nuovi di zecca di Ann.

- Ah, scusa", disse Emma e se ne andò per una pausa. Ad Ann si strinse la gola.

	Situazione	Emozione	Bisogno insoddisfatto/soddisfatto
ANN	Ann porta nuovi pennarelli.	Gioia, orgoglio	Affiliazione al gruppo
	Emma fa una faccia strana quando vede i pennarelli di Ann.		
	Conversazione tra Emma e Ann.		
	Emma versa dell'acqua sui pennarelli di Ann.		
	Situazione	Emozione	Bisogno insoddisfatto/soddisfatto
EMMA	Emma vede che Ann ha gli stessi marcatori di Emma.		
	Ann si vanta dei suoi nuovi pennarelli.		
	Conversazione tra Emma e Ann		



	Emma versa dell'acqua sui pennarelli di Ann.		
--	--	--	--

Storia 2

Durante la pausa, i ragazzi giocano a fare le patate. Si siedono in cerchio e si liberano velocemente dell'ortaggio fumante. Il gioco è pieno di risate e di eccitazione. Accanto a loro c'è Johnny che vuole partecipare al gioco. Chiede ai ragazzi, ma loro non gli rispondono. Cominciano un altro giro, Johny si siede nel cerchio, ma i ragazzi gli dicono che non può giocare perché ha in mano una patata. Johny lascia il cerchio. Quando torna nella stanza, prende una sedia e vuole lanciairla contro Simon. I ragazzi iniziano a gridare e arriva l'insegnante.

	Situazione	Emozione	Bisogno insoddisfatto/soddisfatto
JOHNY	I ragazzi stanno giocando alla patata bollente, John vuole unirsi al gioco		
	I ragazzi dicono che John non può giocare con loro		
	John prende la sedia e vuole scagliarla contro Simon.		
	Situazione	Emozione	Bisogno insoddisfatto/soddisfatto



RAGAZZI	Giocano alla patata bollente durante la lezione di freno		
	Non permettono a John di giocare con loro.		
	John tiene la patata bollente		
	John prende la sedia e vuole scagliarla contro Simon.		

Storia 3

Un cagnolino entra nel parco giochi. Salta nella sabbiera e corre allegramente verso i bambini, che però iniziano a piangere forte. Il padrone del cane si avvicina alla sabbiera e dice ai bambini:

- Non abbiate paura, è gentile, vuole giocare con voi.

- Portate questo bastardino fuori dalla sabbiera. Qui è vietato portare animali, non avete letto il cartello?" - grida una delle mamme, che corre velocemente verso il suo bambino e lo trascina fuori dalla sabbiera. - Chiamerò subito la Polizia Municipale.

- Ma il mio cane è molto gentile, vuole solo giocare". - La proprietaria del cane si difende.

- Ma mio figlio non vuole giocare con il suo cane, come le è venuta questa idea? - grida la madre del bambino. - Tutti i proprietari di cani dicono questo dei loro cani, e poi i bambini vengono morsi.

La signora con il cane si allontana frettolosamente dal parco giochi.

- Non si è nemmeno scusata. - Si lamenta la mamma.

	Situazione	Emozione	Bisogno insoddisfatto/soddisfatto
PROPRIETA RIO DEI CANI	Parla del suo cane, suggerisce che vuole giocare solo con i bambini		
	La madre del bambino grida al proprietario del cane.		
	La proprietaria del cane si difende, convincendosi che il cane è gentile.		
	Si allontana dal campo da gioco.		
	Situazione	Emozione	Bisogno insoddisfatto/soddisfatto
MAMMA DI UN BAMBINO CHE PIANGE	I bambini iniziano a piangere dopo che il cane è entrato nel parco giochi.		
	Il proprietario del cane è convinto		



	che il cane sia gentile.		
	La mamma vuole chiamare la Guardia Municipale.		
	È indignata per il fatto che il proprietario del cane non si sia scusato.		

6. Sintesi

Gli strumenti TOC presentati in questa guida e le modalità di utilizzo hanno lo scopo di fornire supporto e un senso di sicurezza nell'utilizzo di nuovi strumenti e di nuove conoscenze acquisite. Sono anche intesi a incoraggiare l'uso di nuove competenze e il rischio di commettere errori nell'apprendimento e nell'implementazione del nuovo. La guida vuole essere un incentivo a provare a utilizzare gli strumenti TOC per costruire frammenti di lezioni, interi blocchi di lezioni o progetti su di essi. Gli esercizi e gli scenari di lezione proposti in questa guida sono stati utilizzati durante il club dei mediatori, ovvero durante le lezioni aggiuntive, durante l'innovazione introdotta nel PSN Lokomotywa, ma soprattutto durante le lezioni più basilari dell'educazione della prima infanzia, ovvero le lezioni integrate all'interno dell'educazione individuale (lingua, matematica, sociale, ecc.) e su singole materie nei gradi superiori. Abbiamo utilizzato gli strumenti TOC a distanza e a scuola. Abbiamo insegnato la comprensione e la comunicazione. E sappiamo che funziona, che porta risultati, che insegna a pensare, ma anche ad ampliare le prospettive. Mette in ordine, ma non irrigidisce né stringe nulla. Parlando in un linguaggio moderno, l'insegnante ha l'opportunità di essere un influente e di influenzare la realtà dei bambini e delle loro intere famiglie. Imparare a mediare - risolvere pacificamente i conflitti, imparare a guardare se stessi, gli altri e il conflitto concentrandosi sui bisogni - quelli soddisfatti

e quelli insoddisfatti - è il nostro vero contributo alla vita dell'intera comunità scolastica. Questa educazione non considera chi è da biasimare, ma cerca quali bisogni guidano il comportamento di una data persona. Si tratta di un completo cambiamento di prospettiva. Si tratta di imparare a prendere decisioni basate sui propri bisogni. Il TOC e la mediazione possono contribuire a costruire una scuola basata su relazioni, vicinanza e buona comunicazione. Essere un insegnante significa utilizzare le proprie risorse intellettuali, i propri strumenti e la propria personalità educata, è fare riferimento ai valori. Attraverso questa guida, vi incoraggiamo a cercare, a rendere più attraente l'educazione, ma non a colorarla, a decorarla o a farla per gli studenti. Equipaggiando, dando sfide, strumenti e il potere dell'indipendenza, l'agenzia è un libro di testo su come essere creativi e richiedere un approccio creativo agli studenti.

Questa guida può essere utile perché fornisce nuove idee, soluzioni collaudate e mostra il processo di introduzione degli strumenti TOC passo dopo passo. Vi offre l'opportunità di vedere come hanno lavorato gli altri, di esercitarvi con gli strumenti TOC e di ispirarvi nella costruzione del vostro laboratorio.